



«Lista civica»

## SENTIRSI ED ESSERE LIBERI

di Luciano Ardiccioni

Una volta la *lista civica* aveva quasi sempre come simbolo il campanile: era espressione di un rifiuto della politica, legata a un localismo esagerato e generico, esprimeva posizioni qualunquiste e conservatrici, se non addirittura reazionarie.

Oggi molte liste civiche – e tra esse la nostra – rifiutano non la politica, ma la degenerazione della politica in burocrazia e gestione delle cose pubbliche da parte di gruppi di potere.

Oggi siamo molto attenti alle questioni locali (siamo nati per questo!) ma riusciamo a inserirle nella loro dimensione nazionale (e, se necessario, internazionale).

La nostra scommessa è quella di contribuire a ricostruire un tessuto politico in cui tornino ad essere protagonisti cittadini consapevoli dei propri diritti di cittadinanza.

Per questo, quando siamo in Consiglio Comunale o nelle Commissioni, ci sentiamo dei privilegiati rispetto ai nostri colleghi della maggioranza: non abbiamo direttive da seguire (se non quelle che vengono dal nostro continuo contatto con la popolazione); e se una cosa ci sembra sbagliata (come, ad esempio il modo di presentare e discutere le convenzioni sulle gestioni associate) possiamo abbandonare l'aula e non votare, altre volte possiamo votare insieme al centro sinistra e al centro destra (come l'odg sugli anziani) altre volte con il centro destra contro la maggioranza e altre ancora con la maggioranza contro il centro destra. La democrazia offre tutte queste possibilità: perché non usarle tutti (maggioranza e opposizione) «secondo scienza e coscienza»?

**Non più un sasso, non più una goccia d'acqua  
per la «Variante di Valico»**

## ROMPERE L'ISOLAMENTO ATTRAVERSO LO SVILUPPO

Questa *Bretellina* non s'ha da fare. Questo – secondo le notizie riportate dai giornali – l'esito degli studi più recenti sull'impatto ambientale delle diverse ipotesi di tracciato.

Seguendo lo schema manzoniano – sempre secondo i giornali – non è stato Don Rodrigo in persona (la Regione) a comunicare l'intimazione a don Abbondio (gli amministratori del Mugello), ma lo hanno fatto i «bravi» (il comitato tecnico).

Che la *Bretellina* non si sarebbe mai fatta lo abbiamo ripetuto con insistenza e con forza durante tutta la campagna elettorale. La lista di Corbatti, invece, l'aveva messa al centro del suo programma, come fattore determinante dello sviluppo di Firenzuola. Il Comitato «Ambiente e Sviluppo» ha continuato a far luccicare lo specchietto e a diffondere l'illusione che la si potesse fare, tirando così la volata al centro sinistra per la sua risicata vittoria elettorale.

Di fronte al crollo dell'illusione – come di fronte al successo dell'astensionismo – noi non cantiamo vittoria. Anche se è troppo forte il bisogno di dire a tutti «Ve lo avevamo detto!» «Avevamo ragione anche su questo». Non cantiamo vittoria, perché si tratta di una sconfitta per tutti: per i sogni coltivati per decenni dall'ex sindaco Boni, per il comitato «Ambiente e sviluppo» che vede venire meno le ragioni della sua esistenza, per il centro sinistra che ha venduto con una determinazione degna di miglior causa la convinzione che l'opera si sarebbe comunque realizzata, per il centro destra – favorevole da sempre alla *bretellina* – che non ha fatto nulla perché fosse realizzata e ora viene travolto dalla frana che accomuna tutti i sostenitori del «foro sotto la Futa». (continua a pag. 2)

(continuazione da pag. 1)

Ma la sconfitta piú grossa è quella di Firenzuola, che ha ceduto i suoi monti e la sua acqua in cambio del miraggio della rottura dell'isolamento.

Ci hanno preso in giro e allora dobbiamo dire NO alla prosecuzione del saccheggio delle nostre ricchezze naturali. La cava di Sasso di Castro deve essere chiusa subito. Su questo la mobilitazione può davvero essere unitaria e di massa; e ci piacerebbe che Sindaco e Giunta abbandonassero i panni di don Abbondio per assumere quelli di frate Cristoforo e dell'Innominato (la redenzione è sempre possibile) e affrontare

a viso aperto i Don Rodrigo della situazione: la società autostrade e la Regione Toscana.

Dopo aver approvato un Piano Strutturale che prevede uno sviluppo del nostro territorio tutto incentrato sulla *Bretellina*, gli amministratori di Firenzuola, la popolazione, le associazioni e le forze politiche sono chiamate a una scelta storica, ma *obbligata*: pensare un nuovo modello di sviluppo per Firenzuola. Uno sviluppo che non può fondarsi sull'estrazione e la commercializzazione degli inerti, bensí sul turismo qualificato, sulle produzioni agricole di qualità, sul recupero e sulla valorizzazione delle risorse naturali. Tutto questo implica una riflessione seria anche sulla viabilità e le comunicazioni. Cominciamola con il chiedere con forza la stazione ferroviaria a San Pellegrino.

## Elezioni suppletive

# La gioia incosciente e le magre consolazioni dell'Ulivo

«Sono tre anni che sorrido, quando si vota, cara signora». Così Piero Fassino esordisce in sala stampa a Montecitorio, quando una giornalista sottolinea il buonumore del segretario dei Ds, visto come sono andate le elezioni suppletive, con un 7-0 per il centrosinistra.» (la Repubblica)

«Sul tema dell'enorme diminuzione dei votanti è lo stesso Galante a spiegare che il calo è stato generalizzato e che anzi, ripensando alla polemica sulle candidature dall'alto, in Mugello si sono recati alle urne il 2% in piú di elettori che a Scandicci, dove il candidato Ulivista, Giacomelli, era stato imposto dal territorio a furor di popolo. "È la dimostrazione che le argomentazioni territoriali erano e restano pretestuose"; "a chi continua a fare questo tipo di analisi dico che parte da un concetto sbagliato, e attenzione, se si sbaglia l'analisi si sbaglia tutto".» (Il Galletto)

È mai possibile che ci si ostini a far finta di non vedere qual è il problema reale che esce da queste elezioni? Da una parte si sbandiera la «vittoria», il «cappotto» del 7 a 0 – che effettivamente ha inciso sul centro destra e ha contribuito ad aumentare la rissa al suo interno – e dall'altra si spiega l'astensionismo con il fatto che la gente «non sente» questo tipo di elezioni. Quindi: o il centro sinistra non è stato capace di spiegare l'importanza di queste elezioni, o la gente ha voluto mandare un segnale politico preciso. Noi propendiamo per la seconda

ipotesi. Se l'astensionismo degli elettori del centro destra si può spiegare con la delusione per le promesse non mantenute, l'astensionismo del centro sinistra (a Firenzuola, come a Scandicci) trova la sua spiegazione in un altro tipo di delusione: il modo di far politica delle forze dell'Ulivo, che è un modo confuso e contraddittorio soprattutto per quanto riguarda il programma. È troppo poco impostare una coalizione soltanto sulla parola d'ordine «battere Berlusconi». Inoltre nelle zone dove il centro sinistra governa (come a Scandicci e nel Mugello – e, in generale, in Toscana –) non si può prescindere da come ha governato e continua a governare, allontanandosi sempre di piú dai problemi della gente e coinvolgendo sempre di meno la gente nella soluzione dei problemi. Il fiorire in Toscana – alle ultime elezioni amministrative – (a partire da Firenze) di liste civiche «non qualunquiste» vorrà pur dire qualcosa!

Infine il Mugello: da noi la politica nazionale pesa, se non altro per i segni che ha lasciato e che continuerà a lasciare (alta velocità, variante di valico, probabile – speriamo di no - «bretella» Barberino-Incisa, ecc.); e la politica locale è ridotta a rissa: ricordiamo le polemiche interne al centro sinistra di Scarperia, quelle fra Scarperia e Firenzuola sull'impatto della «bretellina», la megarissa sulle candidature alle ultime amministrative e, da ultimo – ma non meno significativa – la poco edificante polemica nei ds di Borgo (ma non è certo una questione che riguarda soltanto Borgo). Invitiamo Galante a riflettere su queste cose, perché è lui che corre il rischio di partire da una analisi sbagliata.

## Se ne è discusso in Consiglio Comunale **Museo del Bagnatoio e Piscina Comunale: la lunga mano di ProMitAV**

### *Chi decide sui lavori pubblici nell'Amministrazione di Firenzuola?*

Il Sindaco e qualche esponente della Giunta ci avevano rassicurato: il secondo stralcio del cosiddetto «Parco museale del Bagnatoio» non si farà!

Sindaco e Giunta sembrano così volersi sottrarre al colpo di mano di ProMitAv e della vecchia giunta che, pochi giorni prima delle elezioni, avevano approvato (e liquidato) il progetto esecutivo e, pochi giorni dopo le elezioni, avevano provveduto a bandire le gare di appalto. Inoltre – come ha ricordato Claudio Scarpelli (capogruppo di «Insieme per cambiare») nell'ultima riunione del Consiglio Comunale – la sorte sembrava favorire la decisione del Sindaco: l'impresa vincitrice dell'appalto del secondo lotto non è in regola con la documentazione e si ritira. Si potrebbe chiudere lì il discorso senza far torto a nessuno. Invece no: si convoca l'impresa giunta seconda e le si affida l'appalto, in barba alle promesse che ci avevano fatto il Sindaco e qualche assessore. È stata questa una *iniziativa autonoma* dell'Ufficio Tecnico senza avvertire nessun «politico»? *Ne dubitiamo fortemente, molto fortemente!!*

Caro Sindaco Corbatti, è stato Lei – anche nella sua veste di Assessore ai Lavori Pubblici – a dare quella direttiva informale all'UTC, o lo ha fatto qualcun altro che – al di là delle Sue buone intenzioni (non procedere con quei lavori) – dirige al posto Suo?

### *Quando e a che costo sarà inaugurata la Piscina Comunale di Firenzuola?*

Mentre, in Consiglio Comunale, si discuteva degli interminabili lavori della piscina, l'ex sindaco Mascherini ha fatto una battuta: «o non è già stata inaugurata durante la campagna elettorale!» Beato lui, che ha voglia di scherzare: anche a noi piacciono le battute e l'ironia, ma quella di Mascherini ci è parsa un po' troppo

greve, soprattutto perché fatta sulle spalle dei cittadini: di quelli che da anni aspettano la «vera» inaugurazione della piscina e di quelli che temono le conseguenze per le loro tasche di un'opera inutile ed eccessivamente costosa.

Dalla documentazione che abbiamo citato durante la seduta del Consiglio Comunale risulta che l'Amministrazione era a conoscenza di un ritardo gravissimo nell'esecuzione dei lavori fin dal gennaio scorso (si parlava di «non meno di 100 giorni» su un periodo previsto di 333 giorni «naturali e consecutivi»). Che cosa hanno fatto da allora l'Amministrazione, l'Ufficio ProMitAV e la Direzione dei lavori per ovviare l'inconveniente? Ben poco, visto che i 100 giorni di ritardo (il massimo consentito dalla legge, passati i quali c'è l'obbligo di rescindere il contratto) sono passati – secondo i nostri calcoli – intorno alla metà di settembre.

Che cosa intende fare il Sindaco?

I consiglieri di opposizione hanno chiesto la convocazione urgente della Commissione Assetto del Territorio per discutere in maniera approfondita la situazione e trovare la soluzione più conforme agli interessi collettivi della nostra comunità.



10 giugno 2004: la «finta» inaugurazione della piscina organizzata da  
Per un'altra Firenzuola per denunciare i ritardi nei lavori



24 Ottobre 2004: si lavora anche di domenica,  
ma per completare l'opera ci vorranno ancora dei mesi

## Difesa dell'ambiente Non abbiamo dimenticato le «pale» di Piancaldoli

Siamo stati in Spagna – invitati da Gamesa (l'impresa che vuole impiantare le pale a Piancaldoli) – e abbiamo visto un sacco di «mulini»; abbiamo anche visto come si fabbricano; ci siamo andati sotto e ci siamo fotografati per sottolineare il rapporto fra l'altezza dell'omino e quella del mulino. Abbiamo visto impianti eolici lungo le autostrade o in lande desolate, nessuna in un paesaggio minimamente paragonabile al nostro. Abbiamo visto i camion enormi per trasportare le pale e ci siamo domandati come faranno ad arrivare sui nostri colli. Ma soprattutto ci siamo resi conto che quella dell'eolico – come del resto tutto ciò che è innovativo – è una tecnologia in continua evoluzione: i generatori realizzati cinque anni fa oggi sono considerati superati. Allora ci siamo chiesti e abbiamo chiesto in quanto tempo verrà ammortato



l'investimento e ci è stato risposto in 5-8 anni. Dopo di che le pale, anche se superate da nuove tecnologie, continueranno comunque ad essere «produttive» – per una trentina d'anni! –. E per trent'anni resteranno sui nostri crinali, perché tanto è il tempo previsto nella famosa «convenzione». Non è possibile che

Comune e Regione accettino di vincolare il nostro territorio per così tanto tempo a una tecnologia che sicuramente sarà superata in pochissimi anni.

[www.unaltrafirenzuola.org](http://www.unaltrafirenzuola.org)

## Karavan addio! Stazione passeggeri e merci e ripristino di San Pellegrino e del Santerno

**Questo è il debito che vantano  
il Comune e la popolazione di Firenzuola  
nei confronti delle Ferrovie**

E così le Ferrovie hanno accantonato il «Progetto Karavan» per il ripristino di San Pellegrino! Ce ne dispiace per l'ex sindaco e per l'arch. Montanari che di quel progetto erano stati appassionati sponsor. Sponsor che hanno trascurato l'esigenza di riflettere in maniera approfondita sul rapporto arte-territorio in una zona complessa e delicata come la nostra e in più ferita dai «grandi lavori»; hanno trascurato le istanze giuste di una popolazione che ha saputo difendere i propri interessi difendendo il proprio territorio e che ha dimostrato – diciamolo chiaramente – anche una certa perspicacia come «critici dell'arte».

Le Ferrovie saranno contente: si tengono in tasca un bel gruzzolo (intorno a 3 milioni di euro). Ma noi non crediamo che debba andare a finire così: ***le Ferrovie si erano dette disponibili a quella spesa per il ripristino ambientale firmato Karavan; ora devono continuare ad essere disponibili alla medesima spesa anche se il progetto ha un'altra firma.*** Chiediamo fin da ora al Sindaco e chiederemo al Consiglio Comunale di pronunciarsi perché tale richiesta venga immediatamente formulata alle Ferrovie.

Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale dovranno inoltre riformulare la richiesta per la realizzazione di una fermata passeggeri (e merci) a San Pellegrino. Una richiesta che deve essere fatta con nuova e maggiore forza, anche alla luce dei disgraziati esiti della vicenda «bretellina».

***Usare il treno è un diritto degli abitanti di Firenzuola e dell'intera Valle del Santerno.***

Per quanto riguarda il ripristino di San Pellegrino, *Per un'altra Firenzuola* lancerà quanto prima un «concorso» per vedere di trovare un'idea un po' meglio di quella di Karavan.